



## **ALFA-INTESA** *Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Macerata*

Macerata, 25 aprile 2024

*Signor Prefetto,  
Signor Sindaco e Signor Presidente della Provincia,  
Illustrissime Autorità civili, militari e religiose,  
cari cittadini e amici*

### **la pace sia con Voi!**

In questa solennità della Patria in tutta la Repubblica democratica italiana, vi giunga il saluto delle **17 associazioni combattentistiche e d'arma** che mi prego coordinare a Macerata, come affettuoso e fiero riconoscimento alle eroiche gesta della Resistenza erede del Risorgimento, e leale omaggio ai valori della Costituzione.

È la Festa della Liberazione ma il nostro animo è turbato.

Anche quest'anno, questo giorno è stato preceduto da appelli allarmistici, richiami di parte, polemiche strumentali, censure e prese di posizione talvolta intimidatorie, anche verso le istituzioni.

Ma celebrare il 25 aprile **non ha e non deve avere** altro senso che ricordare il coraggio e onorare il sacrificio dei fratelli, delle sorelle e di tutti coloro che hanno lottato contro l'oppressione nazi-fascista.

Persone che “Tutto sacrificando a un ideale supremo di giustizia” nell'ultima guerra di liberazione, hanno sconfitto “la tirannide che ancora una volta opprimeva la nostra terra” e sono divenute parte integrante della storia del secolare processo di costruzione dell'identità nazionale italiana.

“Dall'esempio dei martiri e degli eroi del passato trassero incitamento per vincere o morire”  
“rinnovando il sacrificio dei Manara, dei Morosini, dei Mameli, dei Pisacane senza speranza di premio per sé, ma con certezza di bene per la Patria.”

Ecco, loro **furono** la Resistenza.

Questo il loro monito a noi e l'esempio da tramandare alle generazioni future.

**Nessun'altro** se non quello dell'umanità, dello sforzo per il bene comune, nell'unità e nella concordia.

Sappiamo tutti che furono partigiane e partigiani.

Certo, ma non solo comunisti. Furono azionisti, cattolici, monarchici, socialisti, liberali, repubblicani e anarchici, di ogni estrazione politica e talora opposti.

Che riuniti in un impegno unitario nel CLN diedero vita al Corpo dei Volontari della Libertà.

E la cui rappresentanza non può appartenere a una sola associazione, come ha giustamente ricordato ieri l'altro il ministro Valditara nel rinnovare ed estendere il protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione per la promozione nelle scuole di percorsi di formazione sulle origini della Repubblica.

Accogliamo pertanto con estremo favore il coinvolgimento di tutte le associazioni combattentistiche e partigiane, nel rispetto di una plurale condivisione dei valori della Resistenza da parte di tutti gli italiani.

Specie il 25 aprile, festa di San Marco, va ribadito che **Resistenza fu soprattutto quella delle centinaia di migliaia di soldati delle truppe regolari**, che per troppi anni l'Italia sembrava aver voluto consegnare all'oblio.

Ricordiamo che protagonisti e martiri della liberazione con gli alleati furono i valorosi Combattenti delle Forze Armate dell'Esercito Cobelligerante Italiano, fanti e carristi, artiglieri, marinai e avieri.

I parà della Nembo, gli Alpini e i Bersaglieri, che con i Patrioti della Maiella, si guadagnarono la stima e la fiducia degli alleati battendosi in Abruzzo, Marche ed Emilia con i Polacchi. Qui sul Chienti a Passo del Bidollo, a Filottrano e Ancona si batterono e caddero in migliaia.

**Eroi della Resistenza** furono anche Carabinieri e Finanziari, oltre ai **720mila Internati Militari Italiani (IMI)** del Regio Esercito, deportati nei lager e nei campi di lavoro coatto.

Come il reduce montecosarese **Valentino Pirro**, trattenuto a Berlino dal 9 settembre 1943 al 25 aprile 1945. *Solo 10 giorni fa, Valentì è andato avanti*, alla veneranda età di 101 anni.

**Vorrei dedicaste a lui e a tutti i nostri caduti un applauso scrosciante.** Grazie.

Il 25 aprile, giungiamo insieme a celebrare una data che segna il trionfo dei valori di libertà, democrazia e unità nazionale. Siamo qui per rendere omaggio al contributo eccezionale di uomini e donne provenienti da ogni estrazione sociale e politica, accomunati dalla volontà di difendere la dignità e la libertà del nostro popolo.

Italiani e non che, con coraggio e sacrificio, si sono uniti **sotto il tricolore** per affrancare la nostra amata patria dall'oppressione nazifascista, contribuendo a costruire una società più consapevole, inclusiva e democratica.

**La resistenza è stata e deve continuare ad essere un simbolo di unità e coesione.**

Non puntando il dito ma attraverso la collaborazione e il rispetto reciproco, dobbiamo onorare appieno il sacrificio di chi ci ha preceduto, costruendo un futuro di pace e prosperità per tutti.

**La resistenza non conosceva fazioni.**

A partire da questo giorno sacro di celebrazione e riflessione, lavoriamo anche noi insieme per promuovere una narrazione storica equilibrata e inclusiva, che valorizzi il contributo di tutti coloro che hanno lottato per la libertà e la democrazia.

Basta battaglie inutili e logoranti!

Viva l'Italia!

*Il Presidente ANCR Macerata - Mauro Radici*